

RICERCA NEL MONDO DEI RICCHI

In Liguria aumenta il numero dei Paperoni

Sono oltre 21 mila le famiglie che hanno almeno 500 mila euro in contanti da investire nel private banking

LORENZO CRESCI

GENOVA. Ricchi, e con una particolare propensione a rischiare nei propri investimenti. Difficile a crederci, ma è proprio l'identikit dei liguri. Non tutti, ovviamente, ma comunque una fetta consistente.

Secondo una ricerca dell'Associazione italiana Private Banking (organismo che raggruppa quasi novanta tra le più importanti banche) sono infatti oltre 21 mila le famiglie liguri che rientrano nei canoni del *private*. Ovvero, quei requisiti in base ai quali questa fetta di popolazione è stata simpaticamente definita "Paperoni d'Italia". «Per accedere a questo settore - dice al *Secolo XIX* il segretario generale dell'Aipb, Bruno Zanaboni - il risparmiatore deve avere come base minima un capitale di 500 mila euro, immobili e altre proprietà escluse». Soldi *cash*, quindi, che possono essere spostati da un normale conto corrente aperto in una banca retail al settore *private*, appunto.

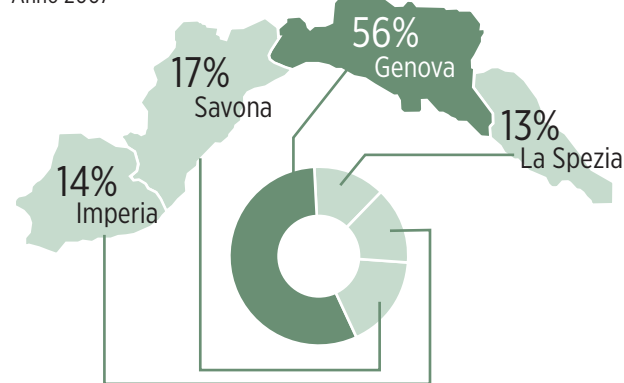
I numeri che emergono dalla ricerca, quindi, evidenziano un portafoglio complessivo di 23,1 miliardi di euro di asset detenuti. Come dire che, ciascuna delle 21.600 famiglie detiene in media qualcosa in più di 1 milione di euro. Non poco.

Ricchi liguri pongono la nostra regione al decimo posto complessivo in Italia e sono in continua, anche se debole, crescita. «Le stime per il 2007 - prosegue Zanaboni - mostrano un risultato in crescita dello 0,4% rispetto a una ricchezza media che aumenta del 6,1% a livello nazionale». A livello nazionale il mercato complessivo dei super ricchi è cresciuto attestandosi a 870 miliardi di euro, (+6,1% rispetto agli 820 miliardi di del 2006). Negli anni precedenti la ricchezza complessiva era ancora inferiore: nel 2005 era pari a 786 miliardi, nel 2004 a 710 miliardi.

Interessante la divisione per province: Genova, assieme a Imperia, è quella che sta risentendo maggiormente della frenata in corso, mentre la crescita è sostenuta alla Spezia. Il

I RICCHI NELLE QUATTRO PROVINCE LIGURI

DISTRIBUZIONE RICCHEZZA PRIVATE IN LIGURIA
Anno 2007



capoluogo regionale rappresenta, comunque, il 56% della ricchezza distribuita, contro il 17% di Savona, il 14% di Imperia e il 13% della provincia spezzina.

L'altro aspetto interessante, come detto, è quello del rischio: «Sì, la Liguria è una regione gestita con prodotti "rischiosi" per il 51% del portafoglio complessivo - conferma Zanaboni - contro una media italiana del 45%. La caratteristica di elevata propensione al rischio è tipica del nord-ovest: Valle d'Aosta, Piemonte e la stessa Liguria - conclude il presidente dell'Aipb - sono infatti le tre regioni d'Italia in cui la propensione al rischio è più accentuata». In generale, a dispetto di quanto si può pensare, «il portafoglio dei ricchi è poco orientato verso prodotti rischiosi», osserva Zanaboni sottolineando come «l'asset mix delle attività finanziarie è costituito per il 55% da prodotti poco rischiosi quali titoli obbligazionari e depositi».

Più difficile dare un'età a chi rischia anche se, la tendenza, sembra evidente: i giovani, ovvero i neo ricchi, sembrerebbero propensi a "provare", a vedere insomma aumentare il proprio capitale. Ma che cosa significa rischiare? «Nel momento in cui il cliente si affida alla *private banking* - osserva Zanaboni - e affida



Bruno Zanaboni

il proprio capitale alle banche, può decidere che tipo di investimento fare. Solitamente le banche diversificano molto, così da avere sempre una certa garanzia di successo». Quindi, una parte del capitale viene mediamente investita in "rischio", mentre un'altra può tranquillamente essere lasciata in cassaforte, o puntata su, per esempio, titoli da un rendimento cosiddetto sicuro.

Certo è che, comunque, i dati liguri stupiscono soprattutto in considerazione di una consolidata abitudine, da parte della popolazione, di investire soprattutto nel mattone.

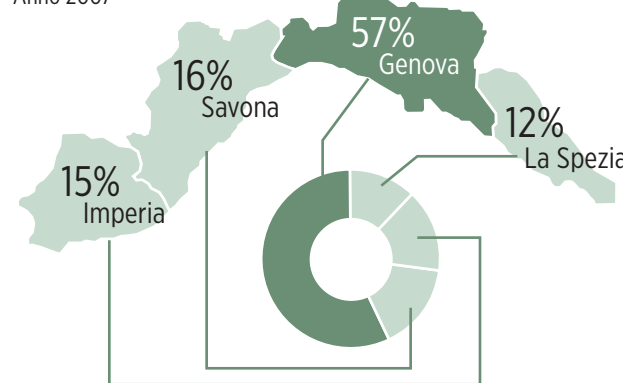
21.600 famiglie private in Liguria detengono circa 23 miliardi di euro

Il portafoglio medio stimato della clientela private ligure

circa 1 milione di euro (Liguria)

1,1 milioni di euro (media nazionale)

DISTRIBUZIONE CLIENTELA PRIVATE IN LIGURIA
Anno 2007



«AI LIGURI PIACE MOLTO INVESTIRE IN PRODOTTI RISCHIOSI»

BRUNO ZANABONI
segretario Aipb

Però i segnali evidenziano un cambiamento e un certo dinamismo del mercato. Non è un caso, forse, se proprio l'associazione che raggruppa le banche del settore *private* (ne fanno parte tutte le big, da Intesa Sanpaolo a Mps da Unicredit a Carige) ha i suoi albori proprio nella nostra regione. L'associazione è nata nel 2003 per iniziativa di Asam (Associazione studi aziendali e manageriali), Università Cattolica e PricewaterhouseCoopers per volontà di Zanaboni e di Giacomo Neri. «Ne parliamo a Santa Margherita, durante un convegno», ricorda Zana-

boni, che da decenni frequenta Chiavari, mentre Neri, partner di PricewaterhouseCoopers è genovese. Da allora l'associazione ha spiccato il volo e, tra le numerose iniziative organizzate, c'è questa ricerca che annualmente permette la realizzazione di un focus sui Paperoni d'Italia. Che, secondo l'ultima analisi, sono complessivamente 728 mila. La loro segmentazione per fascia patrimoniale evidenzia una fortissima concentrazione fra coloro che possiedono fra i 0,5 e 5 milioni di euro, pari al 97% del totale delle famiglie e il 74% degli asset. Gli altri segmenti, ovvero 5-10 milioni di euro e oltre 10 milioni rappresentano rispettivamente il 2% in termini di famiglie e l'8% in termini di asset e l'1% di famiglie e il 18% di asset.

La Lombardia con il 25,1% della ricchezza (26,1% nel 2006) si conferma anche nel 2007 la regione in cui si concentrano i principali asset privati italiani. Le altre regioni seguono a distanza: 11% Lazio; 9,3% Emilia Romagna seguita da Veneto (8,3%) e Piemonte (8,1%). La Liguria è decima. Ma 21.600 famiglie (numero destinato ad aumentare sensibilmente considerando quelle che non si affidano allo specifico settore del *private*, ndr) rappresentano comunque un patrimonio sostanzioso.

>> BENTLEY

●●● BERLINO. La divisione di auto di lusso Bentley del gruppo tedesco Volkswagen conta di chiudere il 2007 con un risultato record (ante imposte) di 150 milioni di euro. Secondo il numero uno Franz-Joseph Paefgen, Bentley prevede di vendere quest'anno circa 10 mila vetture, per un fatturato di 1,5 miliardi di euro. Vendite su livelli stabili nell'Europa occidentale, in crescita in Russia, Est europeo, Cina e Usa. Già nella prima metà del 2007, la crescita è al 18,8%.

>> RICHMOND

●●● KUWAIT CITY. Richmond ha aperto una nuova boutique, in Kuwait, raddoppiando la sua presenza nel Middle East, dove il marchio è già presente a Riyadh. Il nuovo negozio di Kuwait City è situato nella Jasim Tower: cinque vetrine interne al mall che si sommano alle cinque maxi-windows affacciate sul passaggio principale della via destinata a diventare meta del lusso. Il nuovo store, 300 mq su un unico piano, ospita il meglio delle collezioni Richmond.

>> MORELLATO

●●● PADOVA. Morellato Sector, leader nella produzione e vendita in tutto il mondo di gioielli e orologi a proprio marchio e in licenza, approda in India e crea la Morellato India Ltd. In joint venture con Gitanjali. Saranno distribuiti i brand di orologi e gioielli del gruppo (da Morellato a Sector, da Philip Watch a Just Cavalli) nelle più prestigiose gioiellerie indiane. Saranno poi aperti store dedicati (50 nei prossimi tre anni). Il gruppo ha già 36 store in tutto il mondo.



Acque Potabili, risorsa di valore. Da oggi ancora più sul mercato.

È partito l'Aumento di Capitale di Acque Potabili S.p.A. Puoi aderire all'offerta di sottoscrizione fino a giovedì 29 novembre.

Acque Potabili, fondata nel 1852 e quotata presso la Borsa di Milano dal 1965, è oggi una società attiva lungo l'intera catena del ciclo idrico integrato, e in particolare nell'offerta di servizi di acquedotto, fognatura e depurazione principalmente nel Nord-Ovest dell'Italia. A sostegno del suo sviluppo l'azienda, grazie al suo storico know how nella gestione delle acque, si è recentemente aggiudicata, quale capofila di un raggruppamento di imprese, la gara di affidamento trentennale del servizio idrico nella provincia di Palermo che verrà gestito attraverso la sua controllata Acque Potabili Siciliane S.p.A. e consentirà di raddoppiare sostanzialmente il numero di utenti serviti.

L'operazione di aumento di capitale è finalizzata a:

- rafforzare la struttura patrimoniale del Gruppo a sostegno delle proprie strategie di crescita
- consentire l'ampliamento della base azionaria

Ricavi totali*: +4,2%
(47,9 milioni di Euro)

Margine operativo lordo*: +21,1%
(14,1 milioni di Euro)

Abitanti serviti*: circa 820.000

Acqua fatturata*: 67,4 milioni di metri cubi

Comuni gestiti*: 108

* dati finanziari consolidati al 30 settembre 2007

Acque Potabili gruppo

Dal 1852 distribuiamo la risorsa più preziosa. In futuro vogliamo darle più valore.

www.acquepotabilispa.it

Prima dell'adesione leggere attentamente il prospetto informativo disponibile presso la sede della Società, Borsa Italiana, i Collocatori e sul sito www.acquepotabilispa.it

AVEVA 67 ANNI

Erg in lutto: è scomparso il vicepresidente D'Arpizio

Il manager romano è morto improvvisamente. Dal 1973 ricopriva ruoli di primo piano nella società della famiglia Garrone

ROMA. È scomparso improvvisamente Domenico D'Arpizio, vicepresidente del gruppo Erg. Lo ha comunicato, ieri mattina, la stessa compagnia petrolifera della famiglia Garrone ricordando che dal '73 D'Arpizio ha ricoperto prestigiosi incarichi sia nelle società operative del gruppo sia nella holding.

Nato a Manziana, in provincia di Roma, il 3 agosto 1940, D'Arpizio lascia la moglie e due figli. Il manager romano ha ricoperto prestigiosi incarichi sia nelle società operative del gruppo Erg che in Holding. Dal 1994 al 2003 è stato presidente di Isab Energy, mentre nel biennio 2002-2003 ha ricoperto l'incarico di presidente e amministratore delegato di Erg Petroli, Erg Raffinerie Mediterranee, Erg Power & Gas. Quindi, dal 2003 al 2006 è stato presidente di Erg Raffinerie Mediterranee ed Erg Petroli. E, inoltre, dal 2003 era vice presidente di Erg Spa e

dallo scorso anno ricopriva l'incarico di presidente di Erg Petroli. Ma D'Arpizio ha ricoperto importanti incarichi anche al di fuori della società genovese. Dal 2000 era infatti membro della Giunta dell'Unione degli Industriali di Roma e dal 1997 era vicepresidente dell'Unione Petrolifera.

Proprio l'Unione Petrolifera ieri ha voluto ricordare «con stima e gratitudine» D'Arpizio «per il contributo di competenza e grande equilibrio che ha sempre saputo offrire nella sua lunga carriera, non solo nella Erg, ma anche come vicepresidente dell'Unione Petrolifera. Recentemente - ricorda l'Unione in una nota - era entrato a far parte anche del Consiglio Generale di Confindustria Energia».

«Con la sua scomparsa - rileva il presidente dell'Unione Petrolifera, Pasquale De Vita - se ne va un patrimonio di esperienza che difficilmente potrà essere sostituito, ma soprattutto una persona che molto ha contribuito allo sviluppo di una moderna industria petrolifera nel nostro Paese. Una persona che ha saputo guardare più avanti degli altri e che ha sempre rappresentato un punto di riferimento per quanti operano nel settore».



Domenico D'Arpizio

>> GUARGUAGLINI

ANSALDO STS, POSSIBILI NUOVE ALLEANZE

●●● ROMA. «Ansaldo Sts va bene così come va ma non vuol dire che si precludano possibili alleanze. Se ne può discutere». Lo ha detto il presidente e ad di Finmeccanica, Pier Francesco Guarguaglini commentando la possibilità che la so-

cietà di segnalamento e di sistemi di trasporto si faccia promotrice di un processo di consolidamento del settore a livello europeo. Su Ansaldo energia, invece: «È pronta per la Borsa, ma non mi sembra un buon momento per i mercati...»

DOGANE E SPEDIZIONIERI

Verifiche lente, a Voltri 450 contenitori fermi

I contenitori fermi nel porto di Voltri in attesa di verifica hanno raggiunto un picco di 450 pezzi: lo denuncia l'associazione nazionale degli spedizionieri, Fedespedi, chiedendo all'agenzia delle dogane uno sforzo ulteriore in vista del Natale: nuovi ritardi nella consegna dei contenitori sarebbero un danno economico rilevante sia per le società di spedizione che i loro clienti. Il presidente dell'associazione, Alessandro Trapolino, ha scritto una lettera al direttore generale dell'Agenzia delle dogane, Mario Andrea Guaiana. A lamentarsi non sono solo i soci genovesi: «Numerose imprese associate ci segnalano gravi disagi causati dal ritardo con cui si stanno svolgendo le operazioni di svincolo delle merci in dogana» spiega Trapolino, sottolineando che a Genova il periodo di attesa supera le due settimane. «La situazione - viene spiegato - si segnala particolarmente grave e difficile presso la sezione doganale di Voltri». Sotto accusa, in particolare, il deficit di personale. Il porto di Voltri, d'altronde, quest'anno sta incrementando in maniera significativa i suoi traffici, e anche questo elemento incide non poco. Giuseppe Rotunno, consigliere provinciale genovese di Alleanza Nazionale, ha presentato un'interpellanza urgente al presidente della Provincia Sandro Repetto in qualità di membro del Comitato portuale.

DEMANIO

Rodriguez compra l'area di Pietra Ligure

MILANO. I cantieri navali Rodriguez (gruppo Immsi) hanno acquistato all'asta dall'Agenzia del Demanio l'area su cui si trovano i cantieri dell'azienda a Pietra Ligure. Lo comunica la holding guidata da Roberto Colaninno. L'aggiudicazione all'asta dell'area da circa 15.300 metri quadrati è avvenuta a un prezzo di 17,4 milioni di euro.